

Più bidelli e dade per far ripartire le classi: in arrivo 1.800 assunzioni

Gieri Samoggia a pagina 5

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
25 agosto 2020



Bidelli e dade, più assunzioni dopo il virus

L'Ufficio scolastico ingaggia 1.871 tecnici, il 30% in più sul 2019. I sindacati: «Insufficienti». E da ieri via ai sierologici per chi lavora a scuola

di **Federica Gieri Samoggia**

Sono ben 1.871 gli Ata, all'80% dade, che via Castagnoli, nello specifico l'Ufficio scolastico regionale, si appresta ad assumere in deroga per far riaprire le scuole dell'Emilia-Romagna. Dade (1.400) e assistenti tecnici o amministrativi (471) assunti dall'Usl e non concessi da Roma. Un'assunzione che equivale al 30% in più rispetto al contingente 2019 e che pesa almeno una trentina di milioni di euro, se non oltre. «Apprezziamo, ma queste assunzioni sono comunque poche - avverte Serafino Veltri, segretario generale Uil Scuola Emilia Romagna -: ne occorrerebbe almeno il doppio solo per aprire in sicurezza».

Facendo la media del pollo di Trilussa, i 1.400 sono circa tre dade in più a istituto, «insufficienti se pensiamo ai loro compiti». Dal sorvegliare gli ingressi e i piani al disinfettare di tutto e di più fino al pulire la scuola. «Solo questo - rileva la Uil Scuola - dà l'idea della mole di lavoro e, quindi, del fabbisogno del-

le scuole».

I 1.871, per Simone Sacconi della segreteria Flc Cgil Emilia Romagna, rappresentano «una prima risposta alle richieste delle scuole in condizioni normali. Oggi invece questi ulteriori posti sono insufficienti». Tradotto: l'eccezionalità della condizione anti Covid, per la prima campagna, impone reazioni eccezionali. «Ci aspettavamo una risposta dall'Usl, che è arrivata», sottolinea l'Flc Cgil. Ora si attende il Miur con il miliardo del decreto di agosto che, si spera, au-

menti i 3.500 insegnanti e dade anti Covid assumibili con i 65 milioni già stanziati. Comunque la si giri, osserva Sacconi «l'organico, autorizzato sino a ora, è largamente insufficiente. La scuola ha bisogni straordinari per affrontare le criticità di questa riapertura».

Nel mezzo di questa instabile stabilità, se ne aggiunge un'altra, l'ennesima: il Miur non ha ancora inviato alle scuole i soldi per pagare ai docenti i corsi di recupero (Piano di apprendimento individualizzato, e Piano

di integrazione degli apprendimenti) che fanno rientrare in classe le superiori il primo di settembre. Un'attività che, da contratto e da decreto di agosto, va pagata. Si attende la quantificazione del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa da parte di Mef e Miur, anche in base al risparmio ottenuto con l'ultima maturità.

Da ieri poi è partita la campagna di screening a cura dell'Usl per far sì che fino al 7 settembre i 17mila insegnanti, dade e segretari possano effettuare su base volontaria e in maniera gratuita un test sierologico per individuare chi tra loro sia entrato in contatto con il virus e abbia sviluppato anticorpi, anche in assenza di sintomi. Per ora (ma c'è tempo fino al 31 agosto) hanno aderito 250 medici sui 560

di medicina generale di città e provincia.

Infine: ultima infornata a tempo indeterminato di presidi. I candidati possono scegliere tra Ics 20 di via Dante in città; Ics Caduti della Direttissima a Porretta; gli Ics di San Pietro in Casale, Malalbergo, Ozzano, Budrio e Cpia Montagna